

La voglia di farcela

In una Venezia alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale, e sullo sfondo di una saga familiare, il racconto di una ragazza in lotta per affermarsi tra realtà e fiction

Ha tre anni e mezzo Luciana quando la "disgrazia" colpisce la sua famiglia. È il 1936 e Venezia è una città vivace dove cominciano a risuonare gli echi del fascismo. Parte da qui l'avventurosa storia della "signorina Crovato", protagonista del romanzo-memoir di Luciana Boccardi, storica decana del giornalismo di moda e studiosa di costume che ha visto nascere il Made in Italy. Il padre, musicista, ha un incidente sul lavoro e la madre, pianista, si arrangia tra lezioni private e la cura del marito.

Ancora piccola, Luciana viene affidata a una famiglia di contadini nel Padovano dove dorme in una cesta per tacchini e corre con gli zoccoli nei campi. Poi, mentre frequenta corsi serali per la licenza media, s'ingegna apprendista parrucchiera, fornaia, e anche "dama di compagnia" per i bambini di una ricca famiglia veneziana che le farà sentire la differenza di classe. Infine entra come dattilografa in Biennale dopo un percorso di fatica, incontri del destino e fortissima determinazione. Sarà l'inizio dell'età adulta. Un viaggio nel tempo dallo stile rétro, in una Venezia intima e lontana da quella romantica dei turisti.

Dai saggi e dalle sfilate di moda alla nar- SEGUE

SEQUITO **rativa: dove nasce il suo bisogno di raccontare?**

Sono sempre stata proiettata nel presente, il passato non mi è mai interessato. Ma poi ho avuto un attacco di cuore. Ho sentito la necessità di lasciare qualcosa ai miei familiari. E di spiegare i tanti perché di una vita, la mia.

Scavando nella memoria ha ritrovato se stessa?

In realtà ho rimesso insieme le mie radici anche per invitare i ragazzi di oggi a resistere. Mi sembra che non si vada oltre l'happy hour.

Nel romanzo descrive la storia della sua famiglia cosmopolita dove l'antieroe sembra quasi suo padre Raoul. E le donne sono le vere pasionarie.

Mio padre non ha mai ceduto al vittimismo. Era un clarinettista, arrivò a fabbricarsi da solo un sistema di dita di sughero pur di riuscire ancora a suonare. Ha aiutato i partigiani. E mi ha insegnato la lezione più importante: non si può vivere nel dolore. Il destino è nelle nostre mani. Siamo stati una famiglia resiliente. Anche quando si mangiava poco... Dicono che con il Covid siamo come in guerra. Non scherziamo. Era ben altro.

La signorina Crovato racconta la guerra e l'orrore

con lo stesso tono di *La vita è bella* di Roberto Benigni. Non c'è mai giudizio in lei neppure quando scambiano suo padre per un barbone e una collega le soffia il lavoro.

Il dolore fa crescere. Il segreto della vita non è inginocchiarsi, ma imparare a dare il meglio. Perché se il merito esiste, viene sempre riconosciuto. Ho una certa età e posso dirlo.

Il suo è uno stile solo in apparenza ingenuo. La protagonista chiama le persone per nome. Le è costata fatica seguire il punto di vista di lei bambina?

Scrivendo mi sono resa conto che tutto era rimasto nitido dentro di me come allora: è uscito come un flusso.

La Venezia del libro è una narrazione che è quasi un documento storico.

Siamo rimasti in pochi, in mano ai venditori delle bancarelle. Siamo meno di 50mila ormai. **Tornando a oggi è stata l'unica giornalista di moda ad aver assistito nel 2005 al lancio della torta in faccia ad Anna Wintour a Parigi.**

Sì, nessuna delle colleghe sedute in prima fila mi ha creduta; l'ho raccontato solo io sul *Gazzettino*. Ho riso molto.

Michaela K. Bellisario **io**



La signorina Crovato di Luciana Boccardi Fazi Editore pagg. 340, euro 18, in libreria dal 25 febbraio.



Luciana Boccardi, veneziana, ha scritto numerosi saggi di moda. L'ultimo è *Burlesque. Dizionario surreale*. Il suo nuovo libro è *La signorina Crovato* (Fazi).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato